

Imbarazzo in Consiglio per l'affermazione della collaboratrice dell'assessore Rosmini. Frizza: deciderà l'assise
Sociale, assistenza domiciliare a rischio
Pasquini: la gestione integrata evita servizi cronicizzati come questo



Assistenza domiciliare a rischio con la gestione diretta dei servizi d'ambito



di **STEFANIA TOMBA**

ORVIETO - Assistenza domiciliare a rischio? Il sospetto è più legittimo dopo l'ultimo consiglio comunale in cui è stato approvato il protocollo d'intesa 2011-2013 tra i Comuni di Orvieto, Alleronna, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano, per l'attuazione del piano sociale di zona e della gestione associata dei servizi. A margine del dibattito che si è sviluppato attorno al tema centrale, infatti, la dottoressa Barbara Pasquini, collaboratrice dell'assessore alla Sanità Massimo Rosmini, ha spiegato in quali direzioni si stia lavorando, in termini di investimenti e servizi associati, riservando un cenno anche all'assistenza domiciliare. "Si sta andando verso servizi innovativi - ha detto Pasquini - con meno macrostrutture legate a singole persone e più microstrutture, più gestibili legate ai bisogni. La tendenza - ha specificato - è evitare quei servizi che sono cronicizzati e da più parti superati come l'assistenza domiciliare". Le parole della dottoressa hanno suscitato un certo allarme, con l'effetto che alcuni esponenti della minoranza hanno subito messo le mani avanti.

"Superare l'assistenza domici-

liare è un'affermazione di un certo peso che richiede dei luoghi di confronto" ha frenato subito Cecilia Stopponi (Prc). Anche Giuseppe Germani (Pd) ha sollecitato un confronto. Al punto che il presidente del consiglio comunale Marco Frizza (gruppo autonomo) si è affrettato a minimizzare. "Nessuno di noi voterà mai l'interruzione dell'assistenza domiciliare integrata - ha detto Frizza - La dottoressa Pasquini ha parlato di cronicità dell'adi e ha portato solo un esempio. Comunque chi deve decidere è il consiglio comunale".

"E' chiaro - ha aggiunto il presidente Frizza - che il manteni-

mento del welfare orvietano ha un costo. Il nostro Comune ha sempre investito più del doppio della media regionale. È stata una scelta politica chiara, oggi però è necessario rivedere quelle scelte, ma non sulla pelle di chi ha vera-

mente bisogno". La diplomazia di Frizza è evidente che non dissipa le preoccupazioni. Al punto che è concesso interrogarsi su come cambierà il servizio di assistenza domiciliare indispensabile a tante famiglie.

